

NATI PER LEGGERE



di Paolo Vinci
Consigliere del Comune di Martina Franca

L'adesione a Nati per Leggere come politica urbana di lungo periodo.

In un tempo segnato da disuguaglianze educative, fragilità sociali e nuove povertà culturali, investire nella lettura precoce è un atto politico. Dal 2021, Martina Franca ha trasformato la lettura in un'infrastruttura sociale diffusa, creando una comunità educante che unisce amministratori, pediatri, bibliotecari, educatori e volontari.

L'adesione al programma nazionale Nati per Leggere, promosso dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal Centro per la Salute del Bambino Onlus pone l'infanzia al centro dell'agenda urbana e riconosce nei primi mille giorni di vita la fase in cui si formano le basi cognitive, linguistiche ed emotive della persona. Ci sono evidenze scientifiche consolidate: leggere fin dalla nascita arricchisce il vocabolario, potenzia il linguaggio, rafforza la relazione genitore-figlio, migliora l'attenzione e facilita l'apprendimento scolastico. La lettura diventa così determinante di salute e strumento di equità. L'equità orienta le azioni: dono del libro ai nuovi nati e i pediatri quali "prescrittori" di lettura, materiali informativi alle famiglie, letture ad alta voce in biblioteche, nidi, scuole dell'infanzia, consultori, studi pediatrici, parrocchie e parchi. Un sistema capillare che contrasta la povertà educativa e garantisce pari opportunità di sviluppo, soprattutto nei contesti più fragili.

Le città che investono in questo progetto adottano una visione preventiva. Non attendono l'emergere delle difficoltà scolastiche o delle marginalità, ma intervengono prima, rafforzando le competenze familiari e l'accesso ai libri. È una strategia a basso costo e ad alto impatto sociale: un libro donato, un consiglio del pediatra, una biblioteca che organizza letture diventano strumenti concreti contro le disuguaglianze.

Nel quadro delle politiche di rigenerazione urbana e sostenibilità, la lettura precoce rappresenta una

forma di rigenerazione culturale: spazi pubblici vivi, reti territoriali, gesti quotidiani di cura. È una politica di medio e lungo periodo: bambini con solide competenze linguistiche, maggiore autostima e abitudine alla lettura avranno più probabilità di successo scolastico e partecipazione civica.

L'adesione a Nati per Leggere integra ambiti spesso separati - sanità, cultura, scuola e servizi sociali -, creando una rete stabile tra biblioteche, consultori, nidi, associazioni e volontariato. I volontari sono il cuore del progetto: cittadini di ogni età, formati nel tempo, che leggono ai bambini e sensibilizzano le famiglie sull'importanza della lettura precoce. Nel loro impegno gratuito si esprime una forma concreta di cittadinanza attiva: la comunità si assume la cura dei propri bambini. Nel 2022, grazie alla strategia regionale Smart In-Community Library, è nata la Biblioteca di Comunità: rinnovata, accessibile, con una sezione dedicata ai più piccoli. Non solo luogo di prestito, ma presidio civico e spazio intergenerazionale, capace di ospitare laboratori e letture condivise, dove la cultura diventa esperienza collettiva.

Il riconoscimento di "Città che legge" 2024-2026, attribuito dal Centro per il libro e la lettura d'intesa con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, conferma la coerenza del percorso sostenuto dall'amministrazione comunale, dalla biblioteca "Isidoro Chirulli", dalle scuole e dalle associazioni del territorio. Non un titolo onorifico, ma l'esito di politiche continuative orientate al bene comune.

Un libro letto ad alta voce può sembrare un gesto minimo. In realtà è un gesto civico che genera fiducia, relazione, consapevolezza: la città afferma che il proprio futuro si costruisce oggi, nelle case, negli ambulatori, nelle biblioteche, attorno a una storia condivisa.